



IL MINISTERO
DELLA DIFESA
HA TRAFERITO
LA PROPRIETA'
DELLE
EX CASERME
ALL'AGENZIA
DEL DEMANIO

GLI EX IMMOBILI DELLA DIFESA, IL PIANO DELLE DISMISSIONI PRESTO DIVENTERA' OPERATIVO

Lo scorso 28 febbraio è stato fatto un nuovo passo avanti per ciò che riguarda la dismissione delle caserme in disuso dislocate in tutto il territorio della nostra Provincia.

Con il Decreto Legge sottoscritto dal Ministero della difesa e l'Agenzia del demanio si è formalizzato il passaggio al patrimonio immobiliare dello Stato di 201 immobili considerati non più utili ai fini istituzionali.

In parole semplici caserme, terreni, arsenali e poligoni saranno soggetti a concessioni di valorizzazione della durata di 50 anni (si attendono chiarimenti su questo passaggio) e secondo quanto anticipato dall'Agenzia del demanio, a questo decreto ne seguiranno altri tre entro la fine del 2008 proprio per completare il programma di dismissioni previsto dal Ministero della Difesa.

Nel primo gruppo di immobili "cedibili", sette sono ubicati nel territorio della provincia di Brescia. Rientrano nell'area del centro città: Campo Marte (esclusi gli alloggi), l'ex Colombaia di via Diaz 44, l'ex "Polveriera di Mompiano" e l'ex caserma "Gnutti". A queste strutture se ne devono poi aggiungere altre dislocate in provincia, ovvero gli ex "Raccordi tedeschi"

Dovranno essere però chiarite le regole per le quali caserme, terreni, arsenali e poligoni saranno soggette a concessioni di valorizzazione della durata di 50 anni

a Ghedi, l'ex stazione "Dosso Galli" in cima al Maniva (ma compresa nei confini del Comune di Collio) ed infine un'area agricola a Roncadelle denominata "ex Piazza d'armi".

Ora, per avviare definitivamente la procedura, Enti locali e Agenzia del demanio devono firmare una serie di protocolli d'intesa che consentiranno il cambiamento della destinazione d'uso e che assentiranno la concessione delle aree militari dismesse per 50 anni in cambio di una loro rivalorizzazione. E' rimasto solo un piccolo ostacolo "burocratico": bisogna solo attendere che il decreto sia registrato dalla Corte dei Conti e poi pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

A grandi linee, nonostante la dismissione di quest'immobili non

sia stata ancora realizzata, le giunte comunali interessate hanno già abbozzato quali potrebbero essere gli interventi da sostenere. Ad esempio gli ex "Raccordi Tedeschi" permetteranno, al comune di Ghedi di migliorare la circolazione del traffico, perché con l'ausilio di queste strade sterrate si può potenziare la viabilità tra l'aeroporto e la zona industriale.

L'ex "Piazza d'armi" di Roncadelle potrebbe, invece, essere riconvertita in un parco attrezzato per i residenti. Destinazione a verde pubblico anche la ex "Polveriera di Mompiano", mentre per la Caserma "Gnutti", che si trova all'incrocio di via Crispi e via Moretto, da tempo il Comune di Brescia si sta interessando ad un suo eventuale riutilizzo per un uso residenziale.

Per la base radar della Nato, situata nel territorio di Collio e che al tempo della Guerra Fredda serviva a coprire il quadrante meridionale dell'Europa Occidentale, potrebbe diventare un polo d'attrazione turistica.

Certo, sono solo idee, ma è certo che gli impianti militari della nostra città rimangono una fonte alternativa di reddito disponibile sia per lo Stato che per i Comuni di appartenenza.

Erminio Bissolotti